

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



A Roma attesa von der Leyen: verso il via libera al PNRR italiano

Il presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, sarà in missione a Roma il 22 giugno per esprimere l'opinione di Bruxelles sul piano nazionale di ripresa e resilienza italiano (PNRR).

Il viaggio rientra nel tour delle capitali programmato da von der Leyen per consegnare ai capi di governo il parere della Commissione.



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

La tappa italiana dovrebbe essere annunciata ufficialmente alla fine di questa settimana, a ridosso delle prime visite della leader Ue.

Il «Recovery tour» prenderà il via mercoledì 16 giugno, con tappe in Spagna e Portogallo, il 17 sarà in Grecia e Danimarca, mentre il 18 si sposterà in Lussemburgo.

La passeggiatina di von der Leyen scandirà il via libera formale della Commissione ai piani sottoposti da singoli Paesi per avere accesso alla propria quota di fondi da Next Generation Eu, il maxi-fondo da 750 miliardi di euro per il rilancio dell'economia continentale dalla crisi del Covid.

I governi erano tenuti a inviare a Bruxelles entro lo scorso 30 aprile un programma di investimenti, anche se si tratta di una scadenza indicativa: la maggioranza dei Paesi hanno inviato i propri documenti fra maggio e giugno e la stessa Italia ha sottoposto formalmente il Pnrr con un giorno di ritardo.

L'esecutivo comunitario avrebbe due mesi di tempo per esprimere la sua valutazione, ma sta accelerando per arrivare all'erogazione dei primi fondi entro il luglio dell'anno in corso. Con lo schema di Next Generation Eu, l'Unione emetterà per la prima volta nella sua storia debito comune, con saldo previsto nel 2058.

L'Italia è intestataria di una delle quote più significative di risorse in arrivo da Bruxelles, con un pacchetto di oltre 200 miliardi che include i 191,5 miliardi assegnati all'Italia dal Recovery and resilience facility, il dispositivo di ripresa e resilienza, architrate di NEGU con i un fondo di 672,5 miliardi di euro.

Le linee guida fissate da Bruxelles prevedono che ogni Paese debba destinare una quota di almeno il 37% delle risorse alla Transizione ecologica e del 20% alla digitalizzazione, smaltendo il resto delle finanze a favore di altri settori.